

CARTAIGIENICAWEB

Fumetti e idee

81



Cartaigienica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro

Subaqueo



Edizioni

SOMMARIO

il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Inkspinster di Deco	04
Lenard&Gilbert di Pereira	05
Crow's village di Corvi	11
Lurko il Porko Mannaro di FAM	12
Petherapy di Inno	13
I love her time di Congia	14
Cryx comics	18
Gente del ghetto	19
Ulisse di Gioma	20
Acid Street di Condre	21
Adventure di Garaffo	22
Mr.Smut di Faz+Martinelli	23
Storie di vetro di Giò	24
Il giardino filosofico di Spina	25
Quiff di Cius	26
2000 Natur di Martinelli	27
Bacarozzi di Orto	28
Desert Out di Massy	29
Sfumetti di DellaFonte	30
Kurt's world di Giorgini	33
Mayacomics di Davis	36
Vermi di Rouge	38
I love her all the time di Congia	39
Kurt's world di Giorgini	44
Pulci di Cardinali	45
Pensieracci e Pensierini di Ignant	46
RX - storiedivtavissuta	47
Sheppard di Zetabò	48
Paster di Miedo	49
Zazza	50
Vignette di Paolotti	51
Esu di Coratelli e Righetti	52

NEW

CARTARACCONTA

"Le avventure di Bertucelli" di Zappardino	31
"Primavera del '44" di Pietrangeli	34

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	06
Intervista a Eraldo Baldini di Estavio	15
"Tutto, tranne uno sport" di Garofalo	40
Frecceche di Cek	44
Il tuttologo risponde di Riccardo	53

CARTACINE

Speciale: Cattivi maestri	56
L'amico sconosciuto	59
Cinema di Carta '70	62

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Spina, Paolotti, Broderie, Espen

Cover di Massy

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.it

e non rimarrai più

SENZA...

CARTAIGENICAWEB.it

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigenicaweb.it
redazione@cartaigenicaweb.it

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori
Ivo Villa

SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

L'allenatore si guardava intorno costernato, sembrava cercare con lo sguardo qualcuno che gli dicesse: "sì è vero, hai ragione tu, è una situazione assurda, stavolta non è colpa tua". Anzi, forse era proprio quello che stava in realtà cercando. Gli ultimi mesi erano stati difficili, la rosa si era ristretta a causa degli infortuni e le sue opzioni, con soli cinquanta giocatori nella rosa, erano limitate. Anche tatticamente le aveva provate tutte, dal 4-3-3 al 8-1-1, ma niente, il rendimento della squadra variava dal disarmante (quando andava bene) al devastante. Probabilmente il presidente del club lo avrebbe già esonerato se

ORMAI
SIAMO
ALL'ULTIMO
STADIO



non fosse stato irreperibile (il magistrato preferiva il termine "latitante") da qualche mese. Non che ci fosse pericolo di retrocessione; quell'anno cinque squadre partivano con una penalità di quaranta punti per una serie di irregolarità nell'adozione clandestina di bambini nigeriani per rimpolpare i rispettivi vivai, per cui per essere retrocessi sarebbe stato necessario combinarne una grossa, tipo pilotare il risultato di una partita senza l'autorizzazione della Lega. Però questo allenatore amava pensare (a torto, ovviamente) di avere ancora un briciolo di dignità da salvare, e avrebbe voluto una reazione d'orgoglio dei suoi giocatori, almeno in questa difficile partita in casa contro la prima della classifica. L'allenatore contava sul vantaggio del fattore campo, ma stavolta neanche questo sembrava possibile, e di qui lo scoramento di cui sopra. L'allenatore continuava a guardarsi intorno, verso gli spalti deserti: quegli idioti degli addetti al pubblico avevano sbagliato a programmare l'impianto audio, e ora tutti i cori registrati erano a favore della squadra ospite!

Bise

TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it



20~06~05

God save
the
Queen

④

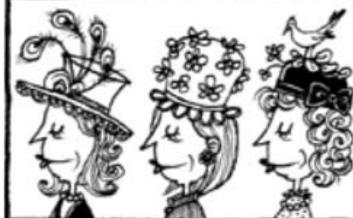
by Deco.

OGNI ANNO A
GIUGNO C'È IL

ROYAL ASCOT

LA PIÙ FAMOSA CORSA
DI CAVALLI DEL MONDO.
DURANTE IL
"Ladies Day"
LE SIGNORE DEL
BEL MONDO INGLESE...

..FANNO A GARA
PER CHI SFOGGIA IL
COPRICAPO PIÙ
ORIGINALE.



DI SOLITO SI FANNO
SCOMMESSE SU QUALE
CAPPELLINO INDOSSERÀ
LA REGINA.

QUEST'ANNO PERÒ
LE SCOMMESSE SONO
STATE BLOCCATE, PERCHÉ
QUALCUNO AVREBBE
FATTO UNA SOFFIATA...

PER ME, È STATA LA SUA
STILISTA PERSONALE.
COMUNQUE NON CREDO CHE
LA REGINA CE L'ABBIA CON LEI.



THAT
DIRTY
LITTLE
BASTARD

TUTTO SOMMATO IL
CAPPELLINO DI
QUEST'ANNO ERA
PIUTTOSTO BANALE...

"COPRICAPO DA POMERIGGIO
IN FINISSIMO
CRÊPE DI SETA
BEIGE"



(graziosi inserti
in carne)

... PER FORTUNA L'ANNO
PROSSIMO LA REGINA SI
AFFIDERÀ ALLA NUOVA
STILISTA DI FIDUCIA
DI CASA WINDSOR



E IL SUO CAPPELLINO
SARÀ L'INVIDIA DI
TUTTA ASCOT

POTETE SCOMMETTERCI.



HOW
CLASSY





Il Dalai Lama regala il Potala a Galan

Conosco una tipa di Portogruaro ma io la frequento in quanto donna. Lei, ovvio.

Vado lì un giorno per fare una sveltina; ai giardinetti pubblici, luogo geometrico per pomiciare. Vedo un tipo pelato con gli occhialini, vestito strano tipo antico romano ma giallo arancione.

Colei che frequento, da me interrogata, risponde: "E' Sua Santità il Dalai Lama".

Io: "E' mica morto da un pezzo il Lama?"

Lei: "Gnorante: quello era il Luciano! Questo è il Dalai".

Per me una lama vale l'altra, non è che me ne intendo, la barba la faccio col rasoio elettrico.

Mi avvicino al tipo ma il Suo Segretario (un po' mi spaventa-no tutte 'ste SS) mi dice di non disturbare: Sua Santità sta tirando su un modellino del Potala con le Lego e il meccano. Poi lo dona al governatore Galan, che ha fatto su la giunta veneta con la Lega."

Pòtala? dico io. Ma allora è ber-

gamasco!

Mi spiegano che viene dal Tibet ma adesso vive in India perché i cinesi sono arrivati anche lì da lui e gli fanno la concorrenza sleale ai tibetani. Gli hanno messo anche un altro Lama al suo posto, che si chiama Panchen e fa il bravo coi cinesi. Loro vendono il comunismo (ma c'è il trucco) a un prezzo più basso del buddismo e fanno il 3x2 sui loro prodotti: se non ne prendi 3, prendi 2 maniche di botte tipo promemoria.

I tibetani vogliono almeno l'autonomia e allora si sono messi con la Lega per averci il federalismo. Se non glielo danno, anche il Bossi andrà in India a far su un governo in esilio. E poi dopo, i leghisti non possono vedere neanche loro i cinesi.

Il Dalai Lama quando passa da quelle parti va a Pontida a giocare a carte col Bossi, Borghezio e Calderoli. Castelli non lo vuole perché gli sta antipatico. Quando si dice il destino.

Ogni tanto fanno delle feste con le danze celtiche: Borghezio con

il gonnellino balla abbracciato a un tronco. Le musiche le suona Gipo Farassino al clavicembalo, accompagnato da Fausto Leali al basso tuba. Di fighe non parlano, perché i lama sono casti. Anche della Banca di Lodi non parlano, perché i leghisti sono dei gran lavoratori. E' chiaro che se lavori tanto mica c'hai il tempo per fare sesso.

Quando il Dalai Lama mi ha visto, mi ha minacciato col dito: "Tu fai sesso per il piacere di farlo e questo non piace al tuo papa. Si comincia da lì e si finisce all'eutanasia. Guarda i radicali". Ho guardato in giro, ma

non li ho visti.

Noi della Lega siamo liberisti: il Tibet deve essere libero. Gli inglesi l'avevano invaso perché i tibetani erano chiusi al commercio estero. Poi i cinesi l'hanno invaso per aprirlo al commercio cinese. Adesso noi occidentali dobbiamo invaderlo perché il Tibet è patrimonio mondiale e non possono venderci solo i prodotti cinesi.

La tipa di Portogruaro l'ho mollata. Ratzinger mi ha scritto un biglietto di ringraziamento.

>>>





Se cerchi il volume della sfera emotiva, puoi trovarlo nella biblioteca del Quirinale

Ero deciso a calcolare il volume della sfera emotiva ma avevo solo un dato: il raggio d'azione. Mi serviva molta calma per ragionarci.

Allora prendo su l'Ape e vado ai lavatoi pubblici di Rocca di Papa (RM): di solito non c'è nessuno alle 3 di notte. Quella volta invece ci trovo la signora Franca Ciampi che lavava i calzini del marito: al Quirinale gli si era rotta la lavatrice e l'idraulico aveva un attacco di gotta.

Tra una cosa e l'altra mi ha raccontato di quando da piccola andava nei campi a raccogliere la cicoria, mai più pensando di togliere il cibo di bocca a Rutelli. Fu qui che conobbe il suo Carlo Azeglio, che già allora studiava da presidente della repubblica.

"E da grande cosa farai?" gli chiese la futura signora Franca. Futuro Carlo Azeglio: "Da grande farò il nonno".

F. s. F.: "Ti sposo"

F. C. A., guardandola bene:

"Come costituzione non è che non mi piace ma forse avresti bisogno di un ricostituente".

La f. s. F. non capì questa frase ma erano tante le cose che non capiva una fanciulla dell'epoca: non c'erano ancora i programmi degli Angela sr. e jr. e della De Filippi.

Ormai che siamo in confidenza sto per chiederle un autografo ma proprio in quel momento arriva la tata di Fassino, che soffre di insonnia, anche se non so dove abita. Dopo la trasmissione della De Filippi ha ripreso a bagnare il letto: ogni notte si sogna di Maurizio Costanzo che le recita le poesie di Trilussa vestito da Arlecchino servitore di due padroni. Si sveglia, si cambia il pannolone e va in giro a leggere 'Il povero Piero' di Achille Occhetto o forse è di Achille Campanile. Ce ne legge un paio di pagine; poi lei e la signora Franca cominciano a giocare a morra.

A questo punto arriva con la sua BMW Marco Masini a 207

km/h, inseguito da Luca Cordero di Montezemolo, che vuole offrirgli un ingaggio per il prossimo campionato di F1. Basta che non canti durante i pit stop, se no i tecnici gli van giù le atmosfere. Masini dice che per lui la sua musica è vita e senza sarebbe morto.

"Sarebbe?" dice la tata di Fassino.

Suggerisco al Cordero di assumere tecnici sordi.

La signora Franca agitandogli il ditino sotto il naso gli ha detto: "Ragazzaccio ragazzaccio! il mio Carlo Azeglio non è mai

andato a 207/h nemmeno per me! arrivava sulla lambretta, il capello al vento e cantava a squarciagola: "Andavo a cento all'ora

per trovar la bimba mia
ye ye ye ye

ye ye ye ye

Andavo a cento all'ora

per cantar la serenata

blen blen blen blen

blen blen blen blen".

Masini commosso le ha dedicato 'Fatti mandare dalla mamma' sull'aria di 'Fiume amaro' della Zanicchi.

Si è aperta una finestra e un





extracomunitario ha urlato: "Lasaeù! 'Ndì a durmì! La set la laura dumà matina!". La signora Franca gonfiando il petto ha attaccato 'Fratelli d'Italia'; Masini faceva la seconda voce. L'extracomunitario ha urlato: "Viva Bossi! Roma ladrùna!". La tata di Fassino ha avuto uno shock anafilattico e le si sono gonfiati i piedi come le guance di Giuliano Ferrara. Masini le ha fatto la respirazione bocca a bocca e lei si è messa a canta-

re "Bandiera rossa". La signora Franca le ha consigliato un'ottava più bassa; Masini è ripartito a 207 km/h, inseguito da una muta di cani, che, siccome era muta, non latrava. Qui ci volevo mettere un mp3 di Giorgio La Neve ma mia sorella le è caduto il mangianastri.

FINE

DOPO NATALE SENZA SOLDI...



CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.it

Crow's Village

È NOTTE ! È IL MOMENTO DEL LUPO MANNARO ! UNA VITA SOLITARIA IN FUGA DALLA LEGGE A CAUSA DELLE SUE ATROCI AZIONI CHE COMPIE AL CHIARO DELLA LUNA PIENA !

www.lelecorvi.it



Crow's Village

HEY GÒD... GUIDARE CON QUESTA NEBBIA È VERAMENTE BRUTTO EH ?!

EH...MA IO HO LE GOMME DA NEBBIA, IAR !

LELE CORVI



Crow's Village



CARTAGIENIGAMER.IT

A RIVACCIUGA, LA RIDENTE CITTADINA CHE ABBIAMO IMPARATO AD AMARE NELLE STORIE DI LURKO, STA PER ACCADERE QUALCOSA DI TERRIFICANTE...



* *La Gallina* di Aurelio Ponzoni, Renato Pozzetto ed Enzo Jannacci.

ARRENDITI, ALTRIMENTI USERÒ IL POTERE DELLE SETTE SFERE DEL DRAGO!



CHE COS'È UN RUTTO MANNARO?



PAMPINI, FINITELA KON QUESTI CIOKI! METTERSI AD IMITARE ANKE LURKO, PÒL AI MIEI TEMPI, TUTT'AL PIÙ, FEDEFAMO KANDY KANDY!



MA, DEL RESTO, TUTTA LA VITA È UNA RUOTA E LA GALLINA, SEDUTA NELLA VIA, RIPETE, RIPETE, RIPETE IL SUO GEEESTO...



CERTO CHE QUELLO STRANO ESSERE CI È ANDATO PESANTE...



COMMISSARIO SANTANNA, NON RIVOLTIAMO IL COLTELLO NELLA PIAGA...



PET THERAPY



NON SI ACCORGE CHE LE MANCA TUTTO?



UN PROGETTO!



UNA FAMIGLIA!



UN IDEALE!

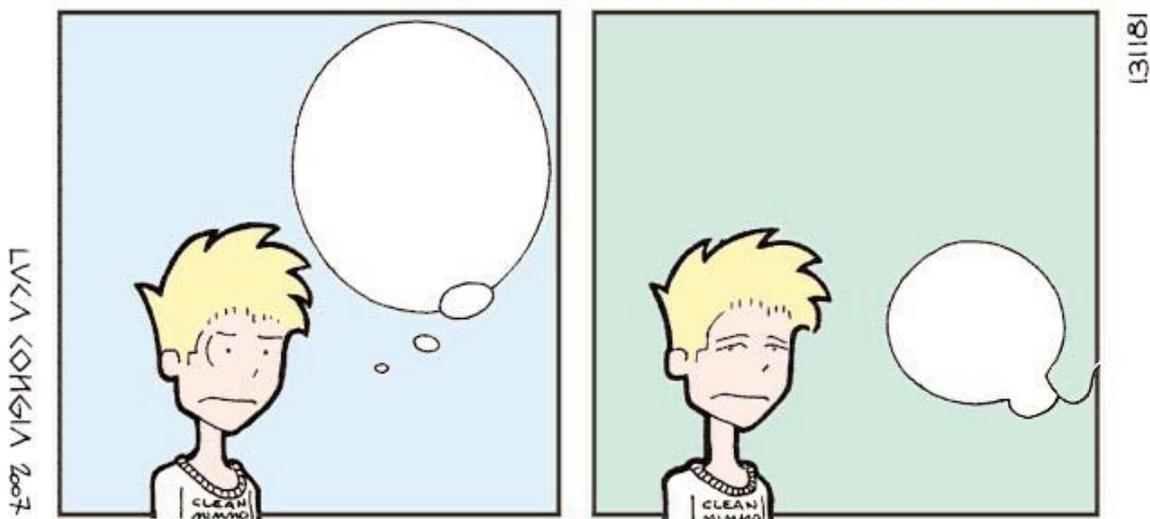
CI MUOVIAMO?



I LOVE HER ALL THE TIME

by Luca
Congia

CONTRO BERSANI (Samuele? No, Pierluigi)



QUESTO EPISODIO DI "I LOVE HER ALL THE TIME" VIENE PUBBLICATO IN FORMA RIDOTTA E SENZA DIALOGHI PER PROTESTARE CONTRO IL "DECRETO BERSANI" CHE INTENDE LIBERALIZZARE IL SETTORE VIGNETTISTICO, PERMETTENDO COSÌ DI DISEGNARE VIGNETTE ANCHE A COLORO CHE HANNO UN SENSO DELL'UMORISMO PIÙ BASSO DEL GIÀ SCARSO LIVELLO UMORISTICO DA NOI POSSEDUTO.

Intervista a **ERALDO BALDINI** a cura di **Roberto Estavio**



E' nato a Russi (RA). Dopo essersi specializzato in Antropologia Culturale ed Etnografia, ed avere scritto diversi saggi in quei campi, agli inizi degli anni Novanta si dedica alla narrativa. Nel 1991 vince il Mystfest di Cattolica col racconto *Re di Carnevale*: è di lì che inizia la sua carriera di scrittore. Oggi è non solo romanziere affermato in Italia e all'estero, ma anche sceneggiatore, autore teatrale e organizzatore di eventi culturali. Vive a Porto Fuori, una frazione di Ravenna tra la città e il mare.

Come hai cominciato a scrivere?

Essendo da sempre un appassionato lettore, a un certo punto ho avuto voglia di scrivere a mia volta. Per la verità ho iniziato non con la narrativa, ma con la saggistica: a metà degli anni Ottanta ho dato il via a una serie di ricerche e pubblicazioni in campo antropologico culturale, con libri sul folklore, frutto della mia formazione di studi e di una passione mai sopita per l'argomento. Contemporaneamente ho iniziato a scrivere qualche racconto. Ma solo nel 1991, vincendo il Mystfest di Cattolica, mi sono convinto che vale-

va la pena provarci con la narrativa. A metà degli anni Novanta è arrivato il mio primo romanzo, "Bambine", pubblicato da Theoria e successivamente ripreso da Sperling & Kupfer. Da quel momento ho dato alle stampe almeno un libro all'anno, e la narrativa è diventata il mio mestiere, tanto che dieci anni fa ho potuto licenziarmi dal mio lavoro di impiegato.

Quali sono i tuoi modelli letterari?

Sono sempre stato un lettore onnivoro, e credo di non riuscire a indivi-

duare modelli letterari: la mia formazione deriva da tutto ciò che ho letto, da tutti i film che ho guardato, eccetera.

Parlaci un pò di te, dei tuoi studi, del tuo amore per le tradizioni locali.

Come dicevo prima, sono laureato in lettere e poi mi sono dedicato allo studio dell'antropologia culturale: mi appassionano le vecchie tradizioni, superstizioni, leggende. Questi argomenti sono densi di suggestioni che è possibile portare in narrativa, ed è quello che ho sempre cercato di fare. Un'altra mia passione fortissima è quella per la natura: adoro camminare nei boschi, in montagna, nelle paludi, fotografare gli animali, ascoltare il silenzio. Anche questo ha

influenza sul mio modo di scrivere: punto molto sulle ambientazioni, che nei miei testi hanno lo stesso peso dei personaggi o della trama.

Come influisce il tuo retroterra culturale nella costruzione dei romanzi?

Influisce molto. Mi piace portare in scena il mondo rurale, quello legato alla vecchia cultura popolare, al suo fascino, ai suoi misteri, alla sensazione che nel mondo agiscano forze ataviche e potenti che stanno fra la natura e la soprannatura.

Ci parli del tuo ultimo libro?

Vi parlo degli ultimi. Nel 2006 ho pubblicato quello che considero il mio romanzo migliore, "Come il lupo",



uscito per Einaudi. E' una storia ambientata negli anni Cinquanta nel Casentino, protagonista un maresciallo della Forestale spinto da dolorose vicende personali ad accettare quella destinazione fra montagne solitarie. Ha la passione per i lupi, e proprio cercandoli scopre una valle isolata in cui vive una comunità di agricoltori che cela vecchi e cupi misteri. Sempre nel 2006 poi, con Giuseppe Bellosi, sono tornato alla saggistica pubblicando per Einaudi "Halloween", un corposo studio sul retroterra culturale di quella festa nel vecchio folklore di tutte le regioni d'Italia. Del gennaio 2007 è invece un romanzo breve, "Le notti lunghe", uscito per Aliberti nel volume "Le notti gotiche". E' un giallo che ha per protagonista un vecchio commissario di polizia in pensione che si trova a dover tornare ad indagare su un caso che lo riguarda da vicino.

Cosa consiglieresti ad uno scrittore esordiente?

Innanzitutto di leggere molto. Poi di perseverare, di professare pazienza e umiltà. Non sempre le porte si spalancano al primo colpo, ma di solito il talento viene riconosciuto e premiato.

Che rapporto hai con le nuove tecnologie?

Le uso quotidianamente, anche se a volte ho la sensazione che, se da una parte semplificano il lavoro e la vita, dall'altra introducano anche diverse complicazioni.

Preferenze musicali e fumetti che leggi?

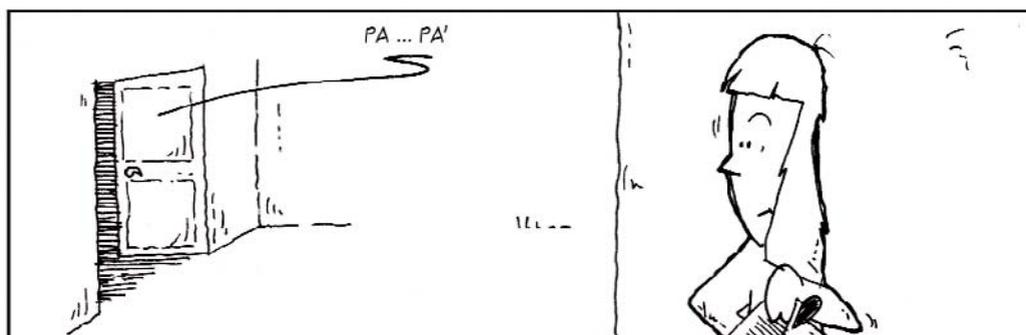
Per la verità non leggo fumetti, se non occasionalmente. Per quanto riguarda la musica mi piace il blues, e ascolto con piacere i buoni brani degli anni Sessanta e Settanta.

a cura di Roberto Estavio

LIBRERIA DIGITALE



E-Book gratuiti
Pronti per essere letti
Questa sì che è
libera cultura!



Gente del Ghetto

di
Marco Tenace

<http://xoomer.alice.it/fumettista>



...e alla prossima strip non vi inchiostro nemmeno lei-eh



ULISSE

by Gioma

www.ulissebygioma.net

ULISSE, TU RIUSCIRESTI A DISTINGUERE DA LONTANO UN SEMPLICE OGGETTO CHE GALLEGGIA DA UN PESCE?...



...È UN PESCE DA UN MAMMIFERO DI MARE?

OH, CHE PALLE! MA CHE NE SO?



POSSO SAPERE PERCHÉ FATE 'STO CAVOLO DI DOMANDE PROPRIO MENTRE UNO FA IL BAGNO?



NO NIENTE... È CHE STAVAMO SCOMETTENDO FRA NOI SE QUEI COSÌ LAGGIÙ SONO RAMI, CODÉ DI DELFINI... O PINNE DI SQUALO!



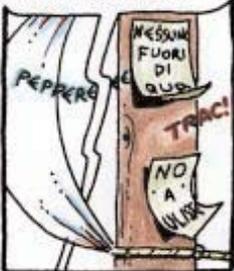
TI HO DETTO DI SMETTERLA DI FARE IL CRETINO!



GIÀ NON LO REGGO QUANDO È SBRONZO, FIGURIAMOCI QUANDO È SOBRIO MA ROMPE COSÌ...



TE LO RIPETO PER L'ULTIMA VOLTA POI SE NON LA FAI FINITA...



ULISSEEE!... VIENI... VIENI CON NOI...



NESSUNO... LE VERE SIRENE SONO QUI...!

NON È VERO, SIAMO NOI!



MA CHE C'È?!... ORA LITIGANO PURE LE SIRENE FRA LORO?

MACCHÉ, È TUTTA UNA FINTA!...



...SERVE SOLTANTO PER FAR AUMENTARE L'AUDIENCE CON TUTTI I DEFICIENTI CHE CI CREDONO!...



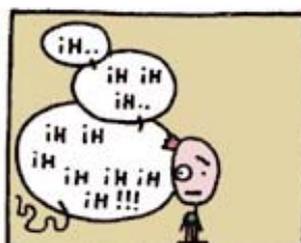


ACID STREET

acidstreet.splinder.com

KOLOR!

901.

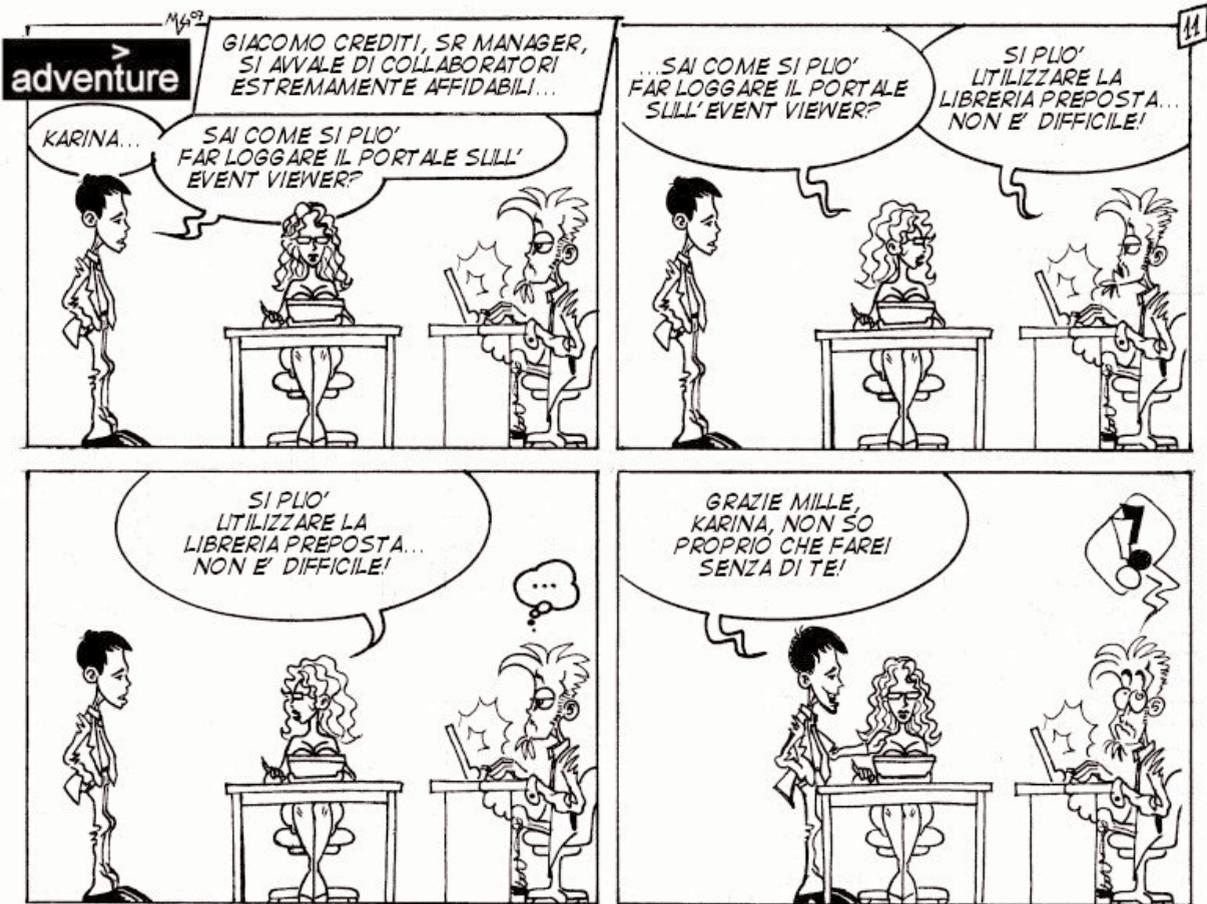


903.



CONDRE '04





IL VECCHIO LUPO DI MARE SFIDAVA LA TEMPESTA, ANCORA UNA VOLTA...



L'EQUIPAGGIO ERA IN BALIA DELLE VIOLENTE ONDE DELL'OCEANO...

E UN BUON CAPITANO NON ABBANDONA MAI LA SUA NAVE...



...LA TEMPESTA STAVA PER AVERE LA MEGLIO.



ANCHE SE QUELLA VOLTA...

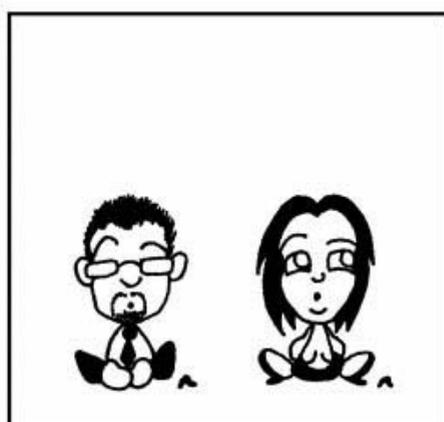
MA IL VECCHIO LUPO DI MARE AVEVA ANCORA UN ASSO NELLA MANICA!



PERDIO SIGNORA, HA FINITO DI INNAFFIARE I SUOI DANNATI FIORI DEL CAZZO!?



FIN



UNA STORIA COSI' - BY GIO' 2006

FUMETTOFURETTO.BLOGSPOT.COM



MI SI VEDE?
EH? MI SI VEDE?



MA SI, MA SI,
TRANQUILLO!



...PASSERO' FUORI
TUTTA LA NOTTE
DA SOLO COME I
RAPACI NOTTURNI,
PER SVILUPPARE
LE MIE DOTI DI
CORAGGIO E
IL MIO SENSO DI
SOPRAVVIVENZA!



ECCOMI QUI, NEL CUORE
DELLE TENEBRE! QUALI
SARANNO I PERICOLI A CUI
ANDRO' IN CONTRO? QUALI LE
PROVE CHE FORGERANNO
IL MIO CARATTERE?



CHISSA', FORSE
DOVREI USCIRE
UN PO' PIU' ALLO
SCOPERTO...



FRUSH
FRAP FRAP FRAP
FRAP FRUSH FRAP FRUSH
FRAP



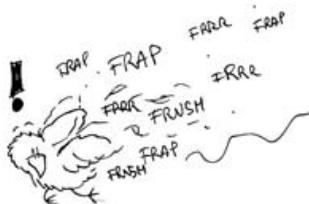
OH
OH *
OH OH
*



SALVE,
SIGNORE, BUONA
GIORNATA E BUON
VOLO MATTUTINO!



AI PIANI ALTI
QUASI MAI SI
ACCORGONO
DELLE NUOVE LEVE
PROMETTENTI



2000 NATÜR

ANNO I, N 1, 2007, DIR. IRRESP. MATTIA MARTINELLI

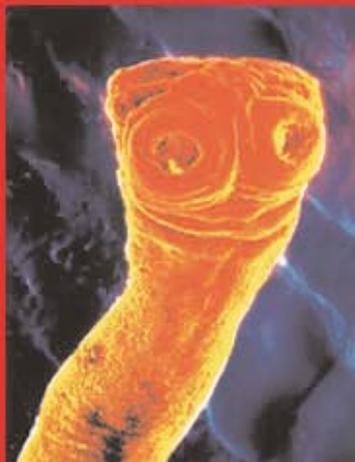
TROIA...

**ESCLUSIVO!!
LEI LO TRADISCE
CON L'AMICO PIÙ RICCO
MA LUI SAPEVA TUTTO!**

**DRAMMA DELLA
MISERIA
VENDE VESCICA NATATORIA
PER PAGARSI
L'ODONTOIATRA**



**TENIA SUICIDA
PER SOLITUDINE**



**GLI AMICI: "CONDUCEVA UNA VITA
TROPPO APPARTATA"**

GIGI E ROBERTO:

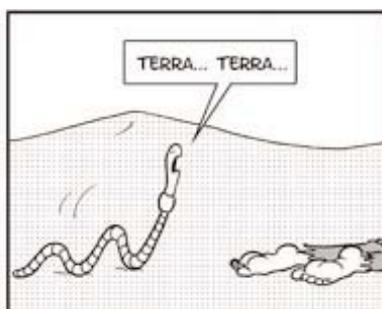
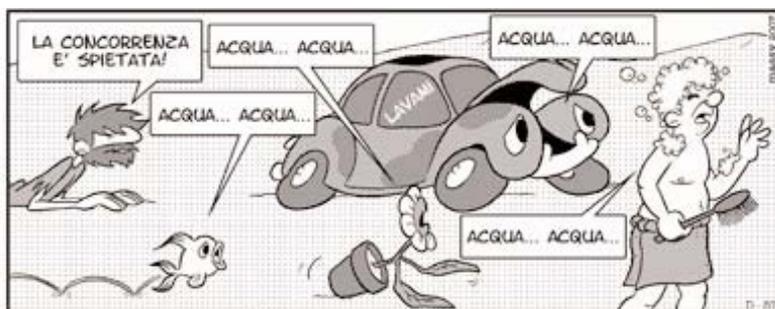
**"SÌ CI AMIAMO,
E ORA VOGLIAMO
ADOTTARE
UNA LARVA"**



DESERT OUT

by massy

<http://web.tiscali.it/nuvoland>





PER MANTENERSI MEGLIO
SI IMMERSI IN UN VASO DI
FORMALDEIDE...
SI RITROVO' SULLO SCAFFALE
"ALGHE NORVEGESI" DELL'IKEA



LE AVVENTURE DI EUSTACHIO BERTUCCELLI

di Francesco Zappardino

Presentazione

Il mondo over 30 immagina l'adolescente attuale come una creatura spensierata che conduce una vita idilliaca costellata da un sano far niente e coronata da una vita impasticcata e da sfrenati accoppiamenti eterosessuali di gruppo. L'adolescente medio per i più, non è altro che un omino spensierato e felice dedito alle orge, alle droghe, agli alcolici e agli stravizi giovanili. Non è così. Non lo è per tutti. Non lo è per Bertuccelli, Bertuccelli è quello che gli americani chiamerebbero un nerd, se non fosse che i nerd almeno sono intelligenti, Bertuccelli è quello che noialtri italiani invece senza mezzi termini definiremmo uno sfigato. Parola che di per se può avere due possibili accezioni: o senza figa, cioè senza ragazza o dotato di sfiga perciò sfortunato. Bertuccelli rientra in entrambe le descrizioni e non solo. Trasferitosi con la sua famiglia nella ridente cittadina di Vimercate, e proiettato in un liceo governato col pugno di ferro da un preside filonazista e da un enclave di professori sanguinari, seguite le avventure di questo strano ragazzo nella sua lotta quotidiana alla sopravvivenza.

Il primo giorno di scuola.

Una trilobite lobotomizzata del Kenya ne capiva di più della mamma di Bertuccelli. E la cosa era lampante a tutti i cittadini di Vimercate Inferiore sull'Adda da quando la famiglia della signora si era trasferita nella ridente cittadina. E i Bertuccelli nella suddetta ridente cittadina ci si erano trasferiti solo la settimana precedente. In particolare i 3 neuroni del figlio, seppur offuscati dall'amore per la genitrice e da un non meglio identificato complesso di Edipo, arrivarono alla conclusione dei suoi concittadini con 6 giorni 3 ore e 26 minuti di ritardo.

Quella mattina la signora Grimilde Bertuccelli, come era solito fare, incurante del clima siberiano che imperver-

sava nella vallata, spalancò le finestre della stanza di Eustachio, vaporizzando in questo modo 3 vampiri inermi appollaiati sulla spalliera del letto e che si stavano disputando dove fosse il collo del ragazzo intorellito, al cui confronto Costanzo sembrava una donna dipinta da Modigliani.

Fuori faceva -20 ma la signora Grimilde non si curò nemmeno della pasciuta ota-ria che venne a elemosinare un merluzzo sul davanzale e nemmeno dei guerrieri Inuit che trascinarono la carcassa di un grosso Mammouth. Continuava a rimbrottare il figlio che avanzava una timida protesta, sostenendo che bisognava cambiare aria. E su questo non si poteva darle torto visto che probabilmente le fogne di Calcutta dovevano sembrare la

fabbrica dello Chanel n°5 a confronto della tana del figlio.

Bertuccelli che era ad un passo dall'accoppiamento onirico con quel gran pezzo di Bucarest di Ingrid, la compagna di banco delle medie che frequentava con lui la scuola il pomeriggio assieme all'insegnante d'appoggio e a 13 stranieri, fu così riportato alla dura realtà non solo dal freddo pungente ma, peggio, dall'alitosi terrificante della madre che incenerì provvidenzialmente l'unico vampiro sopravvissuto.

A fatica, quindi, il ragazzo si alzò, si infilò gli occhiali, grattandosi inelegantemente il parto trigemellare che lo obeerava all'altezza dell'ombelico, si dedicò al ricambio idrico mattutino e poi gli sovvenne, (cosa che, badate bene, lo pietrificò come il topo davanti al serpente) che quello era il suo primo giorno di scuola alle superiori.

Bertuccelli era stupido come una mosca intontita che sbatte da 3 ore contro una vetrata, in più era ignorante come un pastore sardo allevato da un branco di mammutones e aveva il senso estetico di un camionista teutonico 50enne alcolizzato. Queste sue virtù lo portarono a indossare un paio di jeans arancio, cosa che, dalla vita in giù, lo faceva sembrare uno stradino. Sopra invece adagiò un maglione viola melanzana a rombi verdi (i colori sociali dell'incredibile Hulk) il ché creava un curioso effetto inestetico che avrebbe steso un giapponese daltonico.

La colazione non fu meno terrificante. Siccome la madre di Bertuccelli era stata

avvinta dalla macrobiotica come tutte le casalinghe della sua generazione la cui lettura più impegnata è Grazia; il pasto confezionato appariva curiosamente un miscuglio tra la colazione per scandinavi degli alberghi a Rimini, i residuati organici sul terreno dei padiglioni dell'Oktober Fest e la mensa militare. Il ché sarebbe risultato immangiabile persino per un profugo albanese abbandonato alle onde del mar Adriatico da diversi mesi.

Il padre di Bertuccelli noto professionista emigrato dalla Val Brembana sfogliava avidamente una rivista. Siccome non capiva un cazzo come la moglie, era fissato col dialogo verso i figli e diceva di voler comprendere i bisogni della propria prole. Leggeva: "Cioè" cosa che lo aveva portato ad avere un'invidiabile e nutrita collezione di braccialettini colorati rosa e a credere che la filosofia della figlia fosse interpretabile con semplici test del tipo: "Jason, scopri se potresti piacergli."

Gertrude, la sorella maggiore di Eustachio era in effetti incomprensibile da qualsiasi adulto: non si capiva se era una pura meretrice o una pornostar. A 16 anni si accompagnava a professionisti quarantenni che ne pagavano le prestazioni con costosi regali. Il cervello congiunto dei Bertuccelli cogitava però che persino la pelliccia di ermellino albino della Kamchakta nord orientale e gli stivaletti in Panda fossero in realtà bizzarri capricci giustamente remunerati dal lavoro dopo scuola in paninoteca.

Alla fine, Bertuccelli riuscì a vincere la naturale diffidenza e ad a ingoiare qual-

cosa che dovette però annegare nel bicarbonato perché in 2,23" gli si piantò nello stomaco ancorandolo al terreno.

Fu solo grazie ad un poderoso rutto registrato anche dai sismografi di Honolulu che spettino tre passanti in Olanda, che riuscì ad avviarsi verso la scuola, zaino in spalla e ombrello in mano brandito come Durlindana.

Il fatto era che Fuffi, l'alano gigante omosessuale della signora Sgargozzi, si era misteriosamente invaghito del nostro Bertuccelli. Fuffi era temuto e rispettato da tutto il vicinato che l'aveva ribattezzato simpaticamente Dr Stranamore in onore del missile che l'omonimo personaggio teneva in mezzo alle gambe.

Bertuccelli scese le scale e come un navigato ninja scivolò oltre il portone trovandosi di fronte la bestia che sganava soddisfatta un nano da giardino e un grosso femore sottratto al postino.

Senza fare rumore transitò oltre la schiena dell'animale ma i ferormoni che il ragazzo emanava allertarono la sua nemesi canina che si gettò al galoppo con lo shuttle pronto al decollo.

Il ragazzo corse a perdifiato polverizzando due o tre record olimpici, stese in volo la vicina dell'interno 16, sbriciolandole tibia e perone finché, trovato un platano abbordabile si arrampicò appollaiandosi su un ramo. La bestia lo aspettava impaziente mugolando yodel d'amore che alternava a terrificanti ringhi. Ci vollero 3 squadre di pompieri e un cacciatore di elefanti per sedare il cane che nel frattempo si era data agli antipa-

sti con un anziano signore e il suo nipotino.

Fu così che il giovane Bertuccelli fece il suo ingresso trionfale a scuola, sull'auto-pompa a sirene spiegate venendo inquadrato subito malissimo da Hans il preside. Egli era un pericoloso criminale nazista scampato misteriosamente al processo di Norimberga che propagandava la selezione della specie e che nel 1934 aveva fatto incarcerare Goebbels facendolo passare per un pericoloso esponente di sinistra. Minacciando di gettarlo nelle segrete, decise di non farlo torturare solo perché il boia, era in ferie.

La Stronzerrimi, insegnante di storia, filosofia, latino, geografia, tecniche di tortura e greco invece la prese subito sul personale e lo interrogò immediatamente in tutte le materie (comprese quelle in cui non insegnava), rifilandogli a ripetizione una serie di voti giocabili alla schedina.

Poi la campanella finalmente suonò e Bertuccelli poté tirare il fiato, cosa che fece svenire metà classe e gli fece guadagnare da subito il nomignolo di "Tantum Verde" non tanto per l'odore ma per il colore della sua fiatella.

Allora, si avvide che il suo primo giorno di scuola si era rivelato molto peggio rispetto a come lo aveva immaginato.

Fine del primo Episodio...



PRIMAVERA DEL '44

di Enrico Pietrangeli

Primavera del quarantaquattro, la giornata è vanamente tiepida e serena, continuano movimenti di truppe tedesche che si susseguono da giorni. Dal fronte adriatico, sotto l'alto comando del generale Kesselring, confluiscono a contrastare le armate alleate su quello tirrenico. Puntuali, da qualche giorno, sfrecciano incursioni di caccia britannici per intercettare linee e rifornimenti del nemico. Roma non è lontana, dista meno di cinquanta chilometri, e qui l'orizzonte è contornato di aperta campagna: per lo più ulivi tra ondulati pendii di colline.

Sento e comprendo quanto sta accadendo, ne conosco i luoghi, lo spazio e persino il tempo. Lo vedo in prima persona, senza neppure essere stato concepito, attraverso gli occhi di mia madre e sotto forma di coscienza astrale. Di primigenia essenza ho facoltà di percepire, disincarnato nell'ovocita quiescente. Un destino sospeso tra ipotalamo ed ipofisi che, in balia di ormoni, mi porta all'infuori del tempo, tra gli eventi di quella stessa visione. Mia madre, giovane donna provata ma forte, gode di un'ottima funzione ciclica dell'ovaio, con mestruazioni regolari impiantate da una buona produzione di ormoni steroidei.

Stamani attraversa i campi, guardinga e ancora un po' bambina, trasforman-

do l'incombente pericolo in una sorta di gioco, per trovare, nella fantasia, un'ulteriore via di uscita. Porta nel ventre, stretta, una borsa d'acqua calda con dentro olio fresco di moltiplicazione. È a pochi passi dalla via Salaria, da più di quindici minuti il fuoco sembra tacere e, tra le retrovie, transitano ancora reparti di SS in scorta a munizioni e rifornimenti. Un camion la nota e si ferma; il sergente Brunner, in uno stentato ma collaudato italiano, la invita, educatamente, offrendole un passaggio. Lei indugia, ma non più di qualche istante, per poi prendere posto tra i commilitoni, sopra casse di proiettili e dinamite.

Il percorso è lungo e, di mezzi civili, all'epoca se ne vedevano davvero pochi. Lui, il sergente, continua di tanto in tanto a sghignazzare raccontando improbabili barzellette tra tedesco ed italiano. Lei, da parte sua, sembra quasi incurante del pericolo di tutto quell'arsenale ma, nondimeno, è rigida e timorosa nel trovarsi sola, in una morsa di uomini a farle contorno. Lo sguardo di Brunner, tra una battuta e l'altra, si lascia distrarre da quel poco di caviglia che fuoriesce dalla gonna. Poi, all'improvviso, un rombo cupo si addensa, ovunque, nello stomaco. Il sergente dà ordine di lasciare il veicolo, tutti corrono lungo la scarpata.

Giallo! Vedo giallo negli occhi di mia madre che fugge, corre via accasciandosi a terra. La scarica di adrenalina si assesta, frazioni di secondi, e la polvere sollevata riprende un grigio, più naturale colore, tra il sangue e le grida soffocate dal rumore dei motori, nel boato della deflagrazione. Fluttuo, a mia volta, terrorizzato, spintonato tra altri oviciti. È una carneficina, diversi non arriveranno ad assestarsi, predisponendosi ad una futura, più feconda vita: nobili ovulazioni pronte a rincorrere il sogno di baciare lucenti getti di spermatozoi e divenire esistenza! Io, con la più paradossale delle fortune, quella del sopravvivere, dal menarca mi assesto nella zona più attiva e prossima alla menopausa.

Sarò uno degli ultimi superstiti all'atresia, nonché predestinato a concepimento; uno strano frutto di quel primo "boom economico", in bianco e nero, ancora in odore di dopoguerra... L'insolito incontro con l'ostinata volontà di un flusso spermatico tardivo ma innamorato del vivere e, soprattutto, di mia madre. Come loro ho conosciuto l'amore, nella strisciante guerra di una protratta pace, attraverso gorghi d'egoismo e solitudine, sentendomi ancora vivo.

FINE





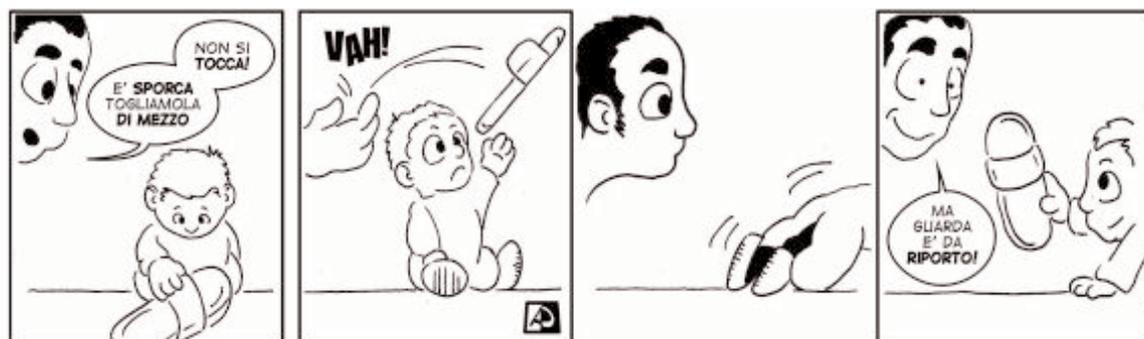
MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

#10V05-20 10 05



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

#10V06-20 10 05



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

#10V07-20 10 05



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

#10V08-20 10 05



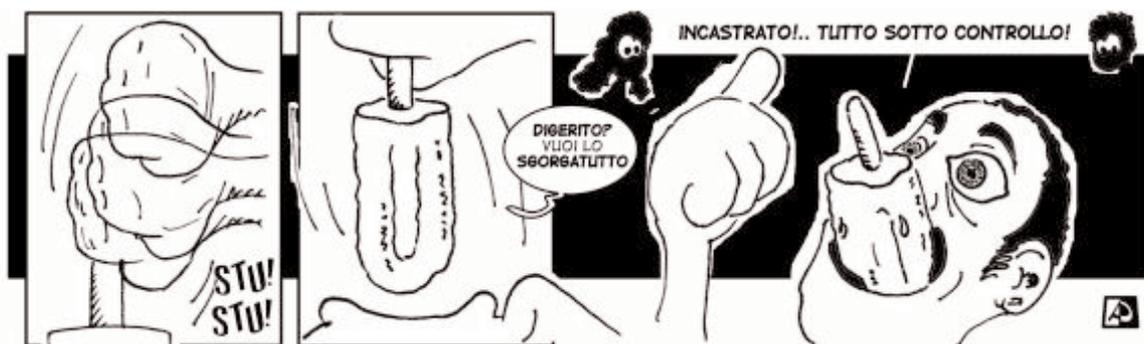
MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

810704-31 10 06



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

810705-31 10 06



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

810711-21 10 06



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved

810712-31 10 06



Kurt's World

by Marco Giorgini

www.kurtcomics.com/

CAVOLO... GIURO... AVEVO DAVVERO MILLE IDEE MENTRE ERO PRIGIONIERO

ECCO... C'ERA QUELLA DELL' ALLUVIONE...
...E DEL TIPO CON LA BARCA SENZA LA B

MMH... ORA NON E' CHE MI SUONI POI COSI' ORIGINALE...

AH... ASPETTA ECCO C'ERA QUELLA DELLA TIPA CON UN LUPO E UN CAPPUCCIO VERMIGLIO

AH... NO... ECCO ME NE ERA VENUTA IN MENTE UNA SUPER DI STORIE...

UN CLASSICO... DUE FRATELLI IDRAULICI E DELLE TARTARUGHE

LA POTREI CHIAMARE "ILARIO' S BROTHERS ADVENTURES II"

E così Ilario evitò ancora la stupida tartaruga gialla.

Ma quello che non sapeva era che dopo avrebbe incontrato dei mosconi e pure dei granchi...

CAVOLO CHE STORIA AVVINCENTE CHE STA VENENDO FUORI

MI CHIEDO SOLO SE NON SIA TROPPO SPAVENTOSA MAGARI PER DEI LETTORI GIOVANI

AH... ASPETTA MI E' VENUTA UNA IDEA PER TRANQUILLIZZARE CHI LEGGE

Mentre correva Ilario trovò delle monete.
- Bene - disse - Se ne raccolgo altre potrei quasi comprarmi una vita aggiuntiva. Che non si sa mai.

MI STO FACENDO PRENDERE DAVVERO LA MANO IN QUESTO SUPER ROMANZO...

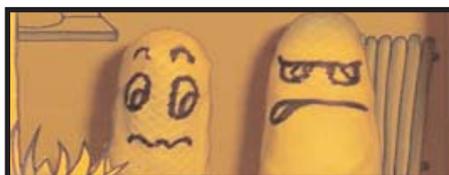
SONO AD UN PUNTO IN CUI ILARIO HA SCOPERTO CHE C'E' UN CASTELLO E LA' LA SUA BELLA RAPITA

ILARIO E' QUASI ARRIVATO QUANDO CADE IN UN BUCO E TROVA DEL DENARO

MA DEVE FARE IN FRETTA PERCHE' SENTE COME UN TICCHETTIO E ALLORA SALTA SU UNA BANDIERA...

E QUESTO NON E' ANCORA TUTTO...

QUASI QUASI CI METTO ANCHE UN PO' DI PIANTE CARNIVORE E MAGARI UNA POZIONE PER DIVENTARE ALTO IL DOPPIO...

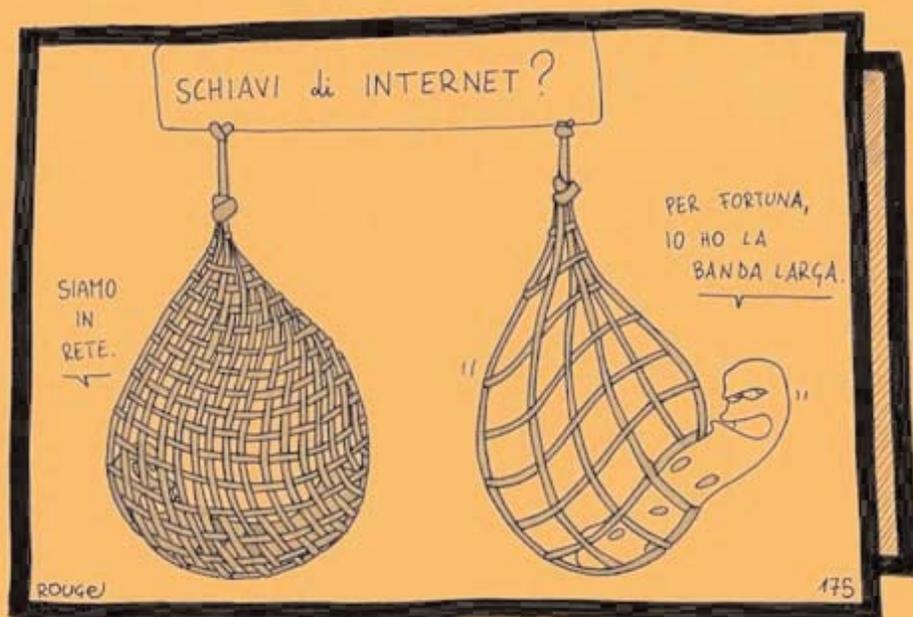
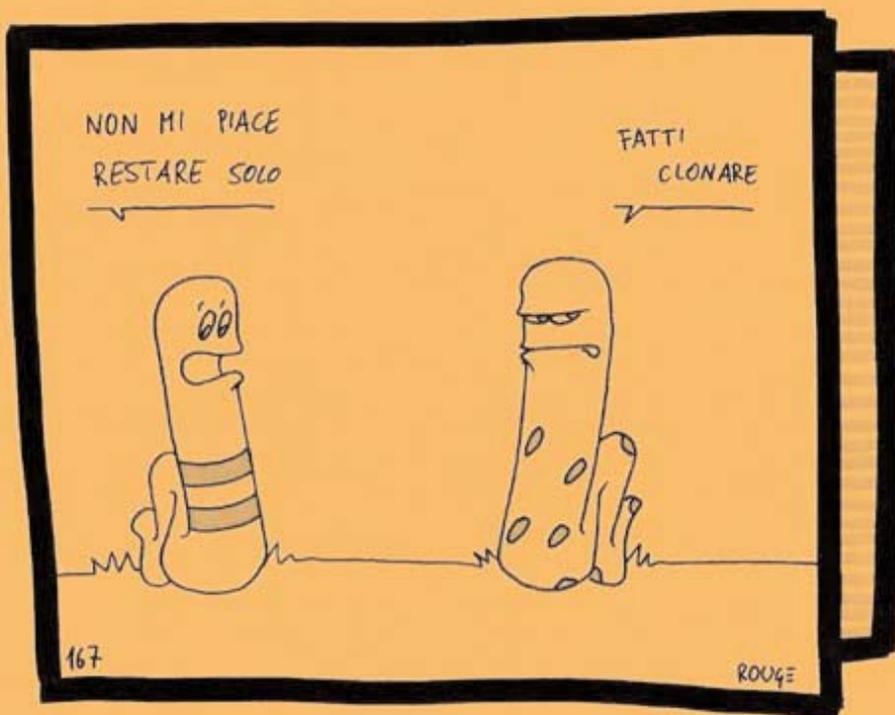


VERMI

una società che striscia

by ROUGE

www.fotolog.com/rougecontact





TUTTO, TRANNE UNO SPORT

di Lucio Garofalo

Si può dunque ribadire, senza tema d'essere smentiti, che il calcio è tutto tranne uno sport, è il nuovo oppio delle masse, capace di suscitare una sbornia nazional-popolare di dimensioni mai viste prima, scatenando effetti isterici ed irrazionali che rasentano, se non trascendono addirittura, la soglia del peggior fanatismo e la più morbosa manifestazione di follia collettiva.

Ovviamente, quando le

cose vanno bene le conseguenze sono di euforia e tripudio popolari, di festa nazionale e di delirio contagioso, come abbiamo avuto modo di assistere in tutte le piazze italiane dopo la vittoria della nazionale di calcio ai mondiali tedeschi.

Eppure, cose del genere sono già accadute in Italia, e non solo relativamente al calcio.

Ad esempio, nel 1948 una storica vittoria di Gino Bartali al Tour de

France, riuscì ad evitare il rischio di un'insurrezione armata di massa in seguito all'attentato commesso contro il leader del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti: alla pulsione insurrezionale subentrò il desiderio di festeggiare lo straordinario successo internazionale di un nostro compatriota, un immenso campione del ciclismo e dello sport italiano.

Tuttavia, la passione ossessiva e totalizzante, l'irrazionalità quasi patologica, il morboso feticismo che appartengono al tifo calcistico, trovano riscontri solo nel cieco fanatismo religioso e nell'atteggiamento oltranzista e fondamentalista del mistico più acceso che non ama che siano messi in dubbio la propria fede e i propri principi confessionali. Diversamente dal tifoso di altri sport, il tifoso di

"NO AI PACS
NO ALL'EUTANASIA
NO AI FUNERALI
RELIGIOSI PER
WELBI..."



bro
de
rie

RUINI: CUORE
DI TEFLON.

calcio è generalmente irrazionale e vulnerabile, aggressivo, nevrotico e violento, euforico e delirante, alla stregua di chi professa con veemenza un credo religioso.

Tale fenomeno non è soltanto italiano, ma di proporzioni gigantesche e planetarie.

Ad esempio, nel 1950 in Brasile, dopo la finale persa contro l'Uruguay di Schiaffino, si registrarono numerosi suicidi e casi di depressione. Cito questo dato assai estremo per evidenziare in modo emblematico i comportamenti di isteria e patologia collettiva che sono connessi al calcio, non solo in Italia o in Brasile ma nel mondo intero.

E' un'enorme ingenuità pensare che il calcio sia soltanto uno sport. Se così fosse, non assisteremmo alle esasperazioni morbose, alle forme di isterismo e teppismo collettivo, alle violenze di massa cui ormai siamo assuefatti e che nulla hanno a che spartire con lo sport, mentre appartengono ad un fenomeno alienante e ad un business di portata mondiale.

Il calcio appassiona, travolge, emoziona, coinvolge, trascina e mobilita vaste moltitudini popolari come, anzi più delle religioni e delle guerre medesime. Basti pensare che la finale del campionato mondiale di calcio è stata seguita in televisione anche nei territori arabo-palestine-

si che sono teatro di un vero e proprio massacro completamente ignorato e dimenticato dai mass-media e dall'opinione pubblica internazionale.

A proposito, durante lo svolgimento del mondiale tedesco mi chiedevo che fine avesse fatto il movimento pacifista. Invece di scendere in piazza per protestare contro i crimini israelia-

ni, esso si mescolava e partecipava ai festeggiamenti popolari per il "trionfo azzurro", assistendo con colpevole inerzia e senso d'impotenza a quanto accadeva (ed accade) in Medio Oriente.

FINE



ALZHEIMER

Silvia, rimembri ancora
quel tempo della tua vita mortale,
quando beltà splendea
negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
e tu, lieta e pensosa, il limitare
di gioventù salivi...?

NOOO??? ...MA ALLORA NON TI
RICORDI UN CAZZO!



IL PULCIARO - Vignetta nr. 1



www.pulci.3000.it

IL PULCIARO - Vignetta nr. 2



www.pulci.3000.it

PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT



*Pintelli
2006*



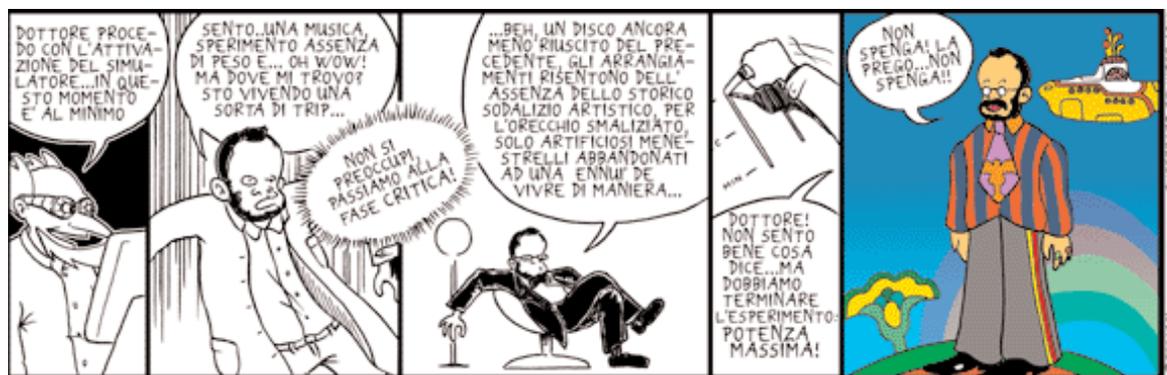
Pintelli 2006

RX

STORIE DI VITA VISSUTA

www.rxstrip.it





PASTER

L'ANIMALE NATO MALE!

EPIS ODE N°1

PASTER ERA UN CONIGLIO.



ANZI E' UN CONIGLIO, MA ANCHE UN UOMO.



LAURA LO CHIAMA ORSACCHIOTTO.



QUINDI, RIASSUMENDO, PASTER E' UN ANIMALE?
PASTER E' UN UOMO? PASTER MA CHI DIAVOLO
SEI??



ZAZZA 2004

AMORE, INADEGUATEZZA SOCIALE,
FRUSTRAZIONE, GUERRA, SESSO,
PACE, POLITICA, TEMPO, STORIA,
BIANCO E NERO, DIVERSITÀ, CULTURA

..E' ESTENUANTE
ESSERE UN FUMETTO
IMPEGNATO!!!

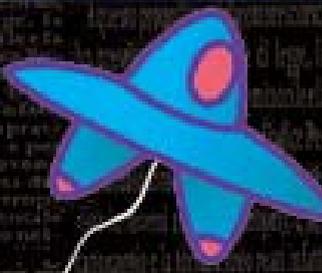


**ALBERTO PAOLOTTI
VIGNETTE**



www.albertopaolotti.it

**IL NUOVO
PROGRAMMA
DI BUSH**



**CANDID...
...CAMERA!**

l'ufo pierufo

ALBERTO PAOLOTTI

www.albertopaolotti.it

LE NUOVE BR



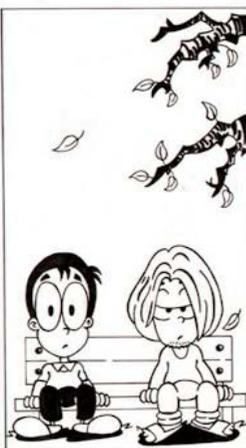
**MAMMA,
VOGLIO
ABBATTERE
LO STATO!**



...TROPPO TARDI!

l'ufo pierufo

ALBERTO PAOLOTTI



IL TUTTOLOGO RISPONDE

A CURA DI GIUSEPPE RICCIARDO

Tuttologo febbraio 2007

Maurizio, Rataplan: "Esimio professore, ho uno strano neo sotto il mento che mi sembra stia cambiando forma e colore. E' il caso di farmi vedere da uno specialista?"

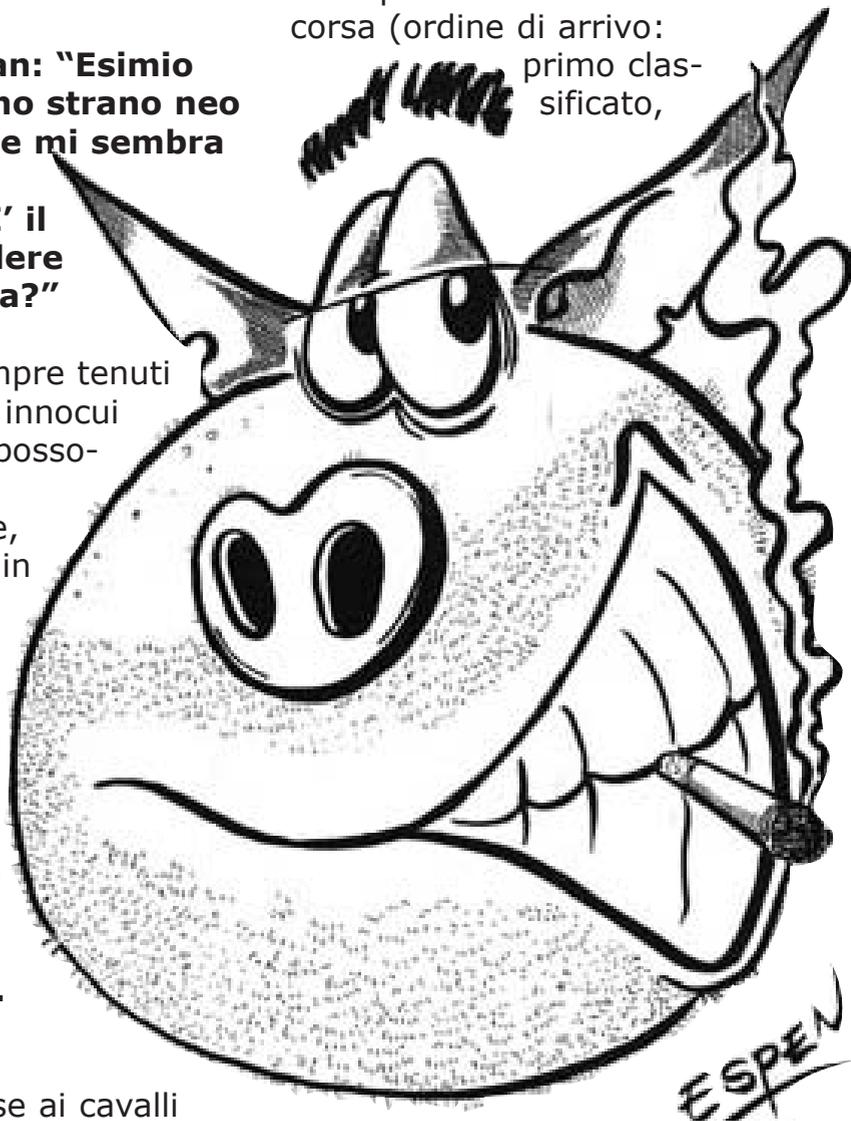
Sì. I nei vanno sempre tenuti sotto controllo: da innocui pigmenti sul viso, possono trasformarsi in tumori della pelle e, nei casi più gravi, in Bruno Vespa.

Pasquale, Lecco: "Professore esimio, ho letto che l'Alitalia perde circa un milione di euro al giorno. Possibile?"

Eh sì: le scommesse ai cavalli possono davvero mandare in rovina. Tutto cominciò quando nel 1987 Giampiero "Bukowski" Telemarendin, allora Amministratore Delegato di Alitalia, risanò un buco di parecchi miliardi di lire in bilancio vincendo

un'improbabile tris sulla sesta corsa (ordine di arrivo:

primo classificato,



Cardinal Mazinga; secondo classificato, Piccolo Fiammiferario Eunuco; terzo classificato: Secondo Classificato). Da quel momento, l'ippica è diventata la principale leva finanziaria per la nostra illustre compagnia di ban-

diera, mascherata nei bilanci alla voce: "Mandrakata".

Datemi dell'estremista, ma io credo che un'azienda capace brucia 380 milioni di euro di denaro pubblico in un anno debba chiudere immediatamente i battenti. Immediatamente. Pazienza per gli aerei ancora in volo. Dice: e i dipendenti? Chissene. Gli stipendi dei piloti, dei comandanti e, soprattutto, dei dirigenti Alitalia sono di gran lunga superiori - a volte persino il doppio - di quelli dei loro colleghi europei. Senza considerare gli enormi vantaggi di cui il personale di aria gode: servizio sanitario indipendente, nessun controllo dei bagagli alla dogana, salviettine umidificate gratis a gò-gò.

I più illustri economisti - Tremonti infatti non si è ancora espresso - concordano nell'asserire che è impossibile risanare l'Alitalia senza un piano di tagli agli stipendi del personale. I sindacati, come sempre lungimiranti, si sono opposti seccamente ad ogni eventuale riduzione di salari e stipendi. Alla domanda "Dove prendiamo i soldi, allora?", i sindacalisti hanno rilanciato con una soffiata sicura sulla quinta corsa. Dalla loro, i dipendenti dell'Alitalia si sono rimboccati le maniche per dare un contributo all'azienda, ma purtroppo il racket delle valigie rubate non sembra essere sufficiente.

Alla fine, è partita la gara per Alitalia. Al primo classificato, un biglietto omaggio andata e ritorno

per una delle maggiori capitali europee.

Arnalda, Rinocidina: "Che delusione professore, speravo che finalmente si varasse una legislazione per istituire i matrimoni gay anche in Italia, e invece si è scelto il solito compromesso al ribasso."

Non esagerare. Anche in Italia un gay e una lesbica possono sposarsi. Ma solo fra di loro.

Giambattista, Mestre: "Professore perchè il centro-sinistra è così litigioso?"

E' normale che ci sia litigiosità quando la posta in ballo è alta. Ad esempio, non si è ancora placato lo scontro all'interno della maggioranza per la consegna del Telegatto a Flavio Insinna come personaggio maschile dell'anno. Durissime le parole di Oliviero Diliberto che minaccia: "daremo battaglia fino all'ultimo televoto".

Salvagiovanni, Bisceglie: "Professore cosa ne pensa delle liberalizzazioni promosse dal Ministro Bersani?"

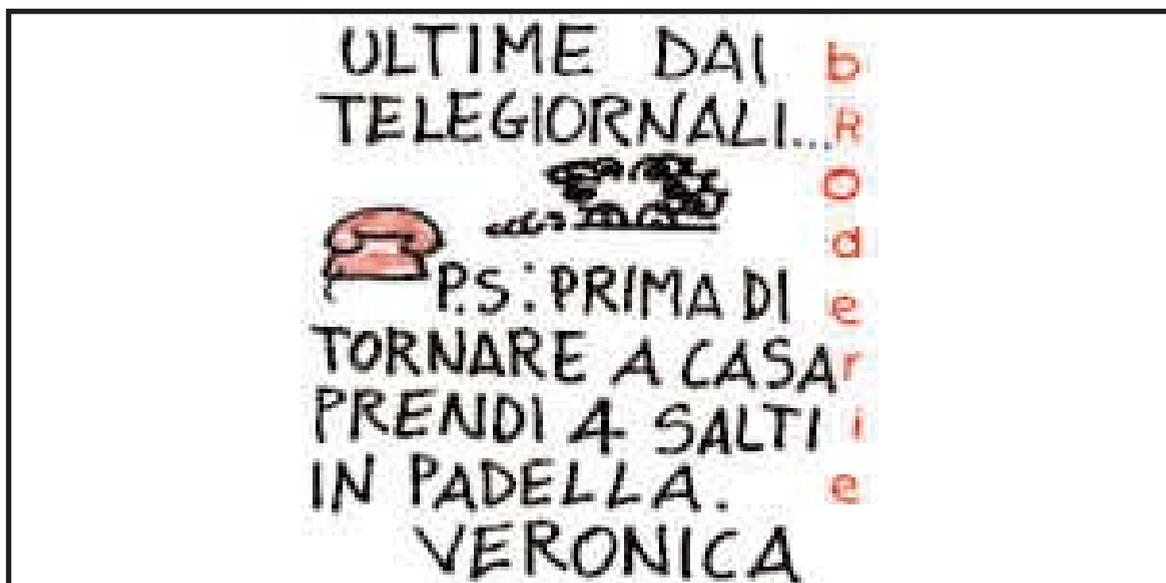
In verità sono un pò deluso, per-

chè il nuovo pacchetto di liberalizzazioni del governo non tocca i veri settori trainanti dell'economia italiana, come il superenalotto, i gratta e vinci, le slot machine e i calendari con le donne nude. Ad ogni modo, va dato atto al governo di aver mostrato il proprio coraggio, sfidando a fronte alta il potere delle grandi lobby del paese: parrucchieri, benzinai, tassisti, fruttivendoli. Insomma, un vero e proprio attacco diretto al "salotto buono" della nostra finanza. Le compagnie di assicurazioni sono invece scampate miracolosamente alle liberalizzazioni, ma non credo sia per via della Unipol, visto che nessuno ne parla.

Fortunatamente nel nostro paese ci sono sempre i nostri comici, che vigilano e denunciano le varie schifezze e i conflitti di interesse della politica, e lo fanno senza guardare in faccia nessuno. E non mi si dica che sono ancora troppo

occupati a riproporre le imitazioni di Gasparri, Tremonti, Calderoli o Casini, o a fare la parodia del Tg4, riservando solo deboli critiche all'operato dell'attuale governo. Ne hanno anche per il centro-sinistra, eccome. Ecco alcuni esempi:

FINE



CARTACINE SPECIALE

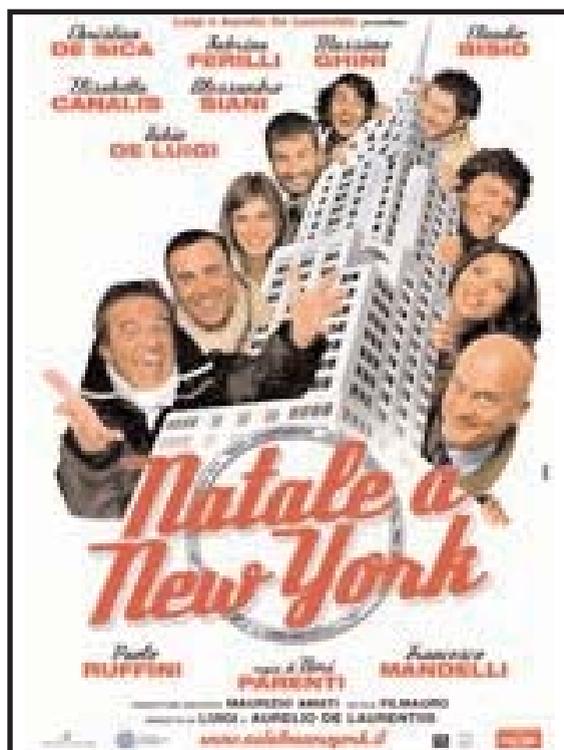
CATTIVI MAESTRI? IL CINEMA (E CHI LO PRODUCE) SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

"Siamo nelle mani di persone come Aurelio De Laurentiis, il produttore cinematografico che ha fatto fortuna velli-cando le nostre pulsioni più basse: volgarità e paura"

(Massimo Gramellini, La Stampa)

Inizia così il "Buongiorno" gramelliniano di sabato 3 febbraio. Basterebbe l'incipit per abbandonare la lettura: i (pre)giudizi precotti e premasticati sul cinema volgare e violento sono così numerosi che bisognerebbe cominciare a censirli, se bandirli è purtroppo ancora un'utopia. Comunque, scegliamo, da masochisti impenitenti, di continuare. Ecco che Natale a New York, per il Santo Gram, è "la consueta pellicola natalizia a uso dei trucidi". Ho visto, divertendomi, il film in questione, ma non mi riconosco nella definizione di "rozzo, volgare o sporco" che il De Mauro Paravia dà del termine, né ho mai avuto il piacere di conoscere e/o frequentare persone che si possano definire tali. L'unico trucido che abbia mai visto all'opera è quello cinematografico per antonomasia: Tomas Milian, "er cubbano de Roma".

In questa puntata della sua rubrica quotidiana Gramellini sguaina la cerbottana contro il produttore Aurelio De Laurentiis, "vellicator scortese" ma soprattutto distributore in Italia del



grandguignolesco - almeno presunto tale - Hannibal Lecter - Le origini del male (che sarebbe uscito sugli schermi sei giorni dopo: il solito viziaccio di giudicare prima di vedere...), reo di aver rilasciato la seguente dichiarazione: "Secondo me la censura è anti-democratica, andrebbe abolita. Sta invece alla sensibilità di un genitore vegliare su quello che un figlio va a vedere. Mettere al mondo bambini in modo animalesco senza poi curarsi di quello che fanno, quello sì che è da censurare. Se

uno se ne frega dei figli non può dare bacchettate attraverso la censura. Una società civile deve essere capace di autogestirsi". Granata da Legare non condivide l'esternazione e, anzi, raccoglie il tomahawk: "Come pistolotto liberatorio e responsabilizzante è davvero splendido. Io confeziono e strombazzo su tutte le tv una storia truculenta allo scopo di attirare al cinema i ragazzini, gli unici a vivere questo genere di pelli-cole come un rito di iniziazione, indispensabile per acquisire la patente di 'grandi'. Poi però sta ai genitori essere meno animaleschi del mio film e vigilare affinché i figli se ne tengano alla larga". Questa riflessione, spacciata dall'articolaista come incontrovertibile verità, suona piuttosto discutibile. Inoltre, come se ciò non bastasse, il buongornalista ritiene De Laurentiis & co. corresponsabili "grazie ai guasti combinati negli ultimi anni da simili ragionamenti" se mamma e papà non sono più in grado di controllare le scelte degli adolescenti, "i quali non ascoltano né i genitori né i professori, ma il gruppo di coetanei di cui ambiscono a far parte, a sua volta condizionato proprio dalla pubblicità pagata da De Laurentiis". Un'altra opinabile affermazione venduta per incontestabile verità.

Certo, i giovani sono cambiati rispetto a quelli di 20-30 anni. Una volta, per ottenere la patente di "grandi" ci si accontentava di ostentare una sigaretta (oggi, considerata la svalutazione, ci vuole forse uno spinello), e come rito di iniziazione - se proprio se ne sentiva la mancanza - si doveva dimostrare il proprio coraggio magari aggirandosi nottetempo tra i ruderi di una casa "maledetta" (o

giù di lì), oppure scendendo in cantina senza neppure l'ausilio di uno zolfanello. Adesso non più; un po' perché c'è penuria di case infestate, un po' perché le cantine ormai sono appannaggio dei ladri di vino, olio extravergine d'oliva e attrezzi per il fai-da-te, e un po', infine, perché è arduo spaventare i ragazzi d'oggi, allenati molto meglio di quelli di allora.

Violenza e volgarità in celluloide restano però saldamente ai primi posti nella classifica dei Capri Espiatori Nazionali. Suvvia: l'orrore atterrisce, ma in parte affascina, dalla notte dei tempi; il turpiloquio, sovente, è liberatorio e fa le veci dell'amaro Cynar, "contro il logorio (e le brutture) della vita moderna".

De Laurentiis su un punto ha ragione di default: la censura è antidemocratica. Lo è sempre stata e sempre lo sarà. E il cinema non è maestro di vita, tutt'al più compagno. Molti, giovani ma non solo, sono attratti dalla rappresentazione della violenza come la falena è attratta dalla luce, ma quest'attrazione non è certo fatale. Gli adolescenti non sono spaventati - magari un fugace turbamento nei più suggestionabili - da ciò che scaturisce dalle pieghe della finzione - riconoscibile, anzi, prevedibile -, ma da quello che sgorga a fiotti dalla vita quotidiana. Sullo schermo la violenza è un gioco facoltativo disciplinato da regole precise, con un'ora di inizio e una di fine. Nell'esistenza di ognuno di noi può irrompere come ospite odioso e indesiderato in qualsiasi momento, senza regole né orari. Quanto all'accusa di strombazzare storie truculente su tutte le tv, De Laurentiis è un cocker rispetto ai molossoidi della carta stampata e dei

tiggi nazionali, zelanti pompieri che spengono incendi con il kerosene. E' spesso colpa del loro ottundente, massmediatico (brrr!!!) gloglottare se la curiosità da fisiologica viene promossa a morbosa: per Apocaylpto come per Hannibal Lecter e chissà per quanti altri, prima e dopo. Senza dimenticare che giornali e tv fanno a gara a voltolarsi nella mota del macabro e del mostruoso, intingendo taccuini e microfoni nel mestruo della cronaca nera con malcelato compiacimento.

Quanto ai genitori e ai professori inermi e inascoltati, non crediamo riconoscano in De Laurentiis e & co. i Grandi Corruttori di una generazione potenzialmente inesperta e indifesa, ma in caso contrario: meno scuse e più esempi. Si dice che i figli si educino meglio con questi ultimi. E non dimenticando di mostrar loro il prima possibile le proprietà taumaturgiche di un medicamento da noi ormai poco utilizzato: l'ironia.

a cura di Ettore Ridola

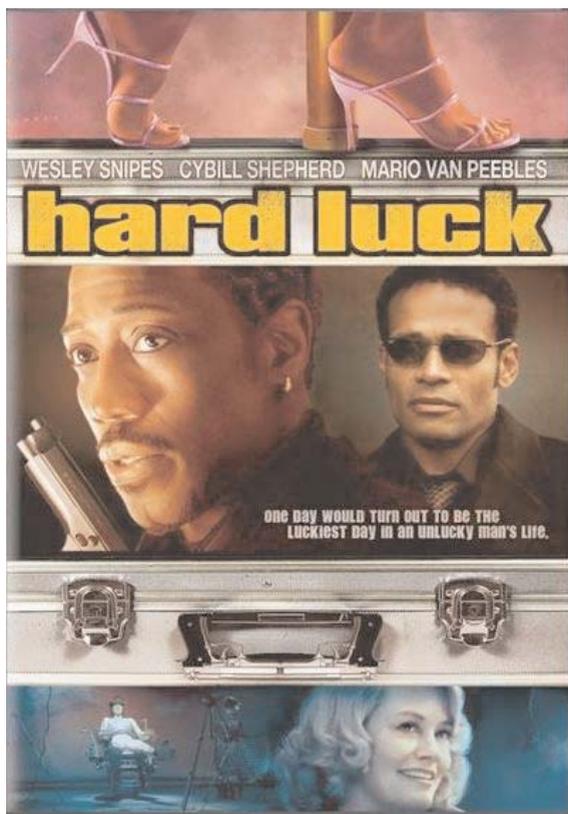
**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.it
e non rimarrai più
SENZA...**

I' amico sconosciuto

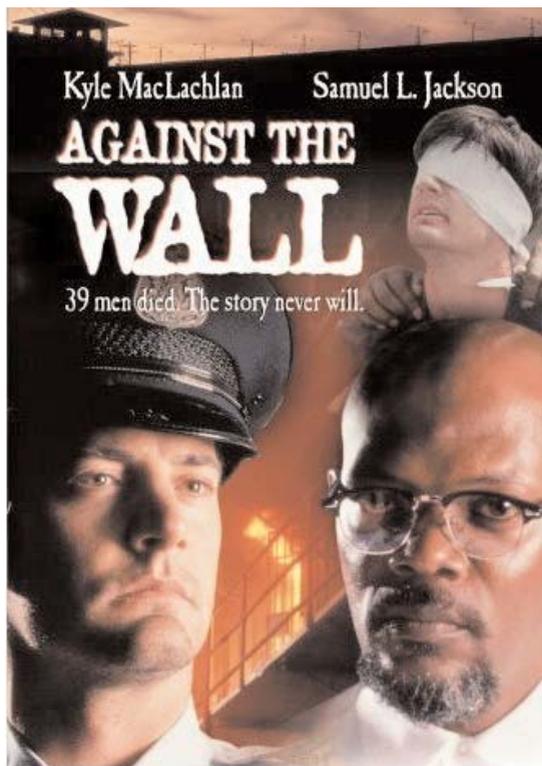
inediti in home video



Poker di inediti equamente suddiviso tra Stati Uniti e Francia. Cominciamo con la coppia a stelle e strisce: *The Prison*, di John Frankenheimer, e *Hard Luck - Uno strano scherzo del destino* (*Hard Luck*), di Mario Van Peebles.

Nel primo caso si tratta di un ripe-scaggio: "*The Prison*", infatti, è un film per la tv girato dal regista di "*Ronin*" nel 1994. Titolo originale: "*Against the Wall*". La pellicola è ispirata a un fatto di cronaca real-

mente accaduto: nel lontano 9 settembre 1971 i detenuti della prigione statale di Attica, New York, si ribellarono: 1289 uomini si trasformarono nei protagonisti di una rivolta che in quattro giorni cambiò profondamente il sistema penale statunitense. Frankenheimer adotta il suo consueto stile scarno, vibrante e rigoroso per descrivere quei drammatici eventi, e per farlo sceglie due personaggi antitetici: la guardia carceraria Michael Smith (interpretata da Kyle MacLachlan) e il prigioniero politico Jamaal (Samuel L. Jackson), che sostiene la lotta - incruenta - dei neri contro l'oppressione razzista dei bianchi. Nella sua opera di difficile mediazione quest'ultimo è ostacolato anche da Chaka (Clarence Williams III), secondo leader della sommossa, decisamente meno incline a utilizzare le armi della diplomazia e più quelle del castigo fisico. Tra scene di truce realismo e altre che illustrano in maniera eloquente la condizione esasperante dei detenuti, il regista evita le sabbie mobili del pietismo, della retorica e del sensazionalismo, offrendo uno spaccato onesto e sincero di una delle troppe pagine della storia moderna americana intrise di sangue.



©2005 Home Box Office, Inc. All rights reserved. HBO
HBO® is a service mark of Home Box Office, Inc. VIDEO

"Hard Luck", invece, segna il gradito ritorno dietro la mdp di Mario Van Peebles, figlio di Melvin - qui presente in un cameo -, riconosciuto padre della blaxploitation militante degli Anni 70 grazie a un film quale "L'uomo caffelatte" (Watermelon Man). "Hard Luck" è un noir atipico, personale, con una scrittura libera che si sviluppa su più piani narrativi, innervati da flashback. Tra angoscianti richiami ai recenti disastri dell'uragano Katrina - la sequenza in cui il protagonista si risveglia in un ospedale deserto per l'evacuazione e invaso dalle acque - e brucianti battute ("Ho ucciso più neri io del Ku Klux Klan", confessa l'ex spacciatore Wesley Snipes), il film segue traiettorie imprevedibili, libere dal

ardello di una narrazione tradizionale. Il risultato è un film di genere che sfrutta abilmente i luoghi comuni del suddetto senza rimanervi intrappolato: quando sembra incanalarsi lungo solchi fin troppi battuti, se ne sottrae con improvvisi guizzi anarchici, che confermano Mario Van Peebles come uno dei cineasti più indipendenti e originali (ancorché incostanti) dello sclerotizzato panorama mondiale. Nel ruolo del protagonista, un ex pusher deciso ad uscire dal giro ma perseguitato dalla malasorte, Wesley Snipes esce dal volontario oblio artistico nel quale si era confinato e sciorina un talento tenuto troppo spesso in letargo. Il suo personaggio presenta diverse analogie, affatto casuali, con quello tratteggiato in "New Jack City", film che nel 1991 sancì il folgorante esordio registico dello stesso Van Peebles.

Che piaccia o no, il cinema popolare non è più di casa in Italia. Da qualche tempo, grazie anche (se non soprattutto) a un personaggio del calibro di Luc Besson, i cugini transalpini ci hanno surclassato in quantità e qualità. Due esempi recenti? "Sky Bandits" (Les Chevaliers du Ciel, 2005) e "Pay Off - Ricatto incrociato" (Gomez & Tavarès, 2003).

"Les Chevaliers du Ciel" è, più o meno impropriamente, una sorta di "Top Gun" in salsa tapenade, artefice l'esperto parigino Gérard Pirès (regista nel '98 del primo "Taxi"). Il film, dall'ordito esile ma

sorprendentemente resistente (due piloti dell'Air Force francese devono fare luce sull'esplosione di un jet durante un volo dimostrativo e sventare oscure trame terroristiche che minacciano Parigi), ha il suo punto di forza nelle vertiginose riprese aeree, effettuate dal vivo grazie a una speciale cinepresa installata su un jet Mirage 2000 e senza l'ausilio di effetti speciali. Il risultato, grazie anche alla regia attenta ed essenziale di Pirès e a dialoghi secchi quanto una virata, è quello di un piacevole intrattenimento, anche per chi non è appassionato di volo.

"Gomez & Tavarès", pellicola scritta e diretta da Gilles Paquet-Brenner, sfrutta scenari conosciuti - la città e i dintorni di Marsiglia, dove è anche ambientata la serie

"Taxi" - e un'affiatata coppia di attori (Stomy Bugsy e Titoff) nei panni di due sbirri davvero peculiari... Ascrivibile al redditizio filone del poliziesco in cadenze di commedia, il film ammicca al succitato "Taxi" nei risvolti più brillanti, ma ne accentua la dose di violenza. Il tono scanzonato e la divertente e divertita atmosfera di amoralità generale che lo pervade rendono il film assai godibile.

Riflessione finale: perché prodotti come questi, più che dignitosi sia sotto il profilo commerciale che artistico, non vengono realizzati in Italia? Siamo sicuri che il pubblico non li apprezzerrebbe? Intrappolati nel dilemma, continueremo - si teme ancora per molto - a sfamarci di panettoni, a sfogliare manuali d'amore, a trascorrere notti prima degli esami e a restare prigionieri di ipertrofici grovigli psico-socio-sentimentali. Senza trascurare una genuflessione o due davanti all'altare dell'Impegno Sociale e della Metafora d'Autore.

a cura di Ettore Ridola



CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA 70
IL CINEMA POPOLARE PRESENTATO DALLA STAMPA

Nella nebbia e nel silenzio il Cassandra Crossing, viadotto abbandonato,
aspetta un treno, un lungo treno che tutta Europa rifiuta e condanna alla distruzione!

Mai avrete sentito più attanagliante la morsa della suspense!
Vedrete e vivrete un immenso spettacolo realizzato in 2 anni di lavoro

OGGI all'IDEAL *in prima mondiale*



CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN · RICHARD HARRIS
MARTIN SHEEN · G.J. SIMPSON · LIONEL STANDER
... **INGRID THULIN**
LEE STRASBERG
BURT LANCASTER **JWA GARDNER**
as (Mazzetta) as (Michele)

CASSANDRA CROSSING

LOU CASTEL · JOHN PHILLIP LAW · RAY LOVELOCK · ANN TURKEL

ALIDA VALLI

STEFANO PATRIZI · TOM HUNTER · FAUSTA AVELLI · ANGELA GOODWIN

ROBERT KATZ · GEORGE P. COSMATOS

JERRY GOLOSMITH · GIANCARLO PETTIN

ENNIO GUARNERI · PANAVISION-TECHNICOLOR

presentato da **CARLO PONTI · GEORGE PAN COSMATOS**



Vedetelo dall'inizio orario: 13,50 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30 Non vietato

CARTACINE SPECIALE

Spettatori che protestate contro taluni films vietati privi di buon gusto, che dilagano senza scopo alcuno, questa

E' LA VOSTRA PROVA DEL FUOCO

OGGI il **cinema TORINO** presenta in avamprima per l'Italia un film intelligente nuovo - avanzato - modernissimo quindi...

vietato ai minori di anni 18 che realizzato in chiave **BRILIANTE** affronta problemi **SEXY** ancora **SCONOSCIUTI** ai più.

Vi divertirete? o Vi scandalizzerete?

Siete prevenuti sul genere proibito o fate delle distinzioni? Noi siamo dell'idea che.....

Ci ritornerete per godervelo meglio ma soprattutto per le **RISATE** che vi sarete fatti, come accade ogni sera per migliaia di spettatori a **LONDRA - PARIGI - NEW YORK BERLINO - OSLO - STOCOLMA** ove il film viene

RIPETUTAMENTE APPLAUDITO



DISTRIBUZIONE C.I.A. CINEMATOGRAFIE INTERNAZIONALI ASSOCIATE
PRODUZIONE ROXY FILM - MONACO

PER QUEL CHE DICE E
PER QUEL CHE SPIEGA
IL FILM PIACE MOLTO ALLE SPETTATRICI

Colori - Distr. Mole

CARTACINE SPECIALE

Giovedì 9 Novembre 1972

Anno 106 Numero 248

OGGI al grande IDEAL

IL CAPOLAVORO DELLA RISATA

DOPO TRINITA' - BAMBINO ED IL MAGNIFICO

E' ARRIVATO... **Provvidenza**

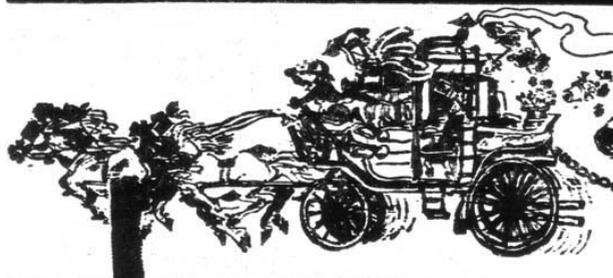
UN NUOVO STREPITOSO FANTASTICO PERSONAGGIO

Non è il solito film E' un film dalle mille trovate

Preparatevi a ridere a più non posso

EURO INTERNATIONAL FILMS

TOMAS MILIAN



**LA VITA, A VOLTE,
E' MOLTO DURA,
VERO PROVVIDENZA**

GREGG PALMER • JANET AGREN
ANDRELLI • GABRIELLA BORGHELLI
FRANCESCO • VALERIO • RENZO MARIGNANI
ROTTMANSON • HENRI • CLAUDE BERTHE • JIM MULLER
GIULIO PETRONI • ENNO MORFONE
TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30

IL FILM E' PER TUTTI



**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html